

Ben ritrovati. Il primo numero del 2015 è ricchissimo di materiale, quindi non ci dilunghiamo troppo. Come da tradizione - per il primo numero di ogni anno - vi aggiorniamo con qualche statistica sul nostro paese aggiornata allo scorso 31 dicembre: ringraziamo l'amico Fiorenzo Piola per la consueta disponibilità e cortesia.

Un abbraccio a tutti, buona lettura e - come sempre - fatevi sentire!

Paolo Fongaro  
e la Redazione  
di Sovizzo Post

## UN PO' DI NUMERI...

Anche quest'anno l'Ufficiale d'anagrafe, digerito il consueto panettone, tira le somme della popolazione sovizzese del 2014 con qualche commento. Continua la fase di crescita della popolazione totale, anche se meno rapida in passato. Poiché il totale degli abitanti del nostro Comune deriva dalla somma algebrica di tutta una serie di eventi di stato civile (nascite e decessi) e movimenti di popolazione (immigrazioni ed emigrazioni), ve li elenco con qualche commento. Alla fine dell'anno 2014 siamo in **7389** cittadini sovizzesi (3655 maschi e 3734 femmine): rispetto allo scorso anno, l'incremento è stato di sole 29 unità, pari allo 0,4% (20 la differenza tra nati e morti e 9 tra immigrati ed emigrati).

Quest'anno la cicogna è diventata particolarmente pigra (scordiamoci i fatidici 100 del 2010!). Nel corso dell'anno sono nati 55 concittadini, in maggioranza maschi (33 contro 22 femmine). La gran parte di loro è nata a Vicenza (44); gli altri hanno visto la luce negli ospedali di Arzignano (3), Valdagno (2), Santorso (2), San Bonifacio (2), Conegliano e Monselice (1 ciascuno). I nuovi nati Sovizzesi sono in grandissima maggioranza di cittadinanza italiana; i nati stranieri nel 2014 sono stati solo tre di cittadinanza serba.

Il rovescio della medaglia è costituito dai decessi: nel 2014 sono morti 35 concittadini (19 maschi e 16 femmine), molti nella propria abitazione (10).

La popolazione anziana sta aumentando, anche se Sovizzo è un Comune complessivamente giovane: al 31.12.2014 gli over 65 erano 1239, contro i 1563 sotto i 18 anni. I matrimoni sono in calo quasi dappertutto; quando decidono di sposarsi, i sovizzesi si sposano sempre più con solo rito civile: davanti al sindaco o a un suo delegato sono stati celebrati 7 matrimoni a Sovizzo, 2 in altri Comuni e 2 all'estero. I matrimoni religiosi sono stati 20, 11 celebrati nelle parrocchie di Sovizzo e altri 9 matrimoni nelle parrocchie di altri Comuni. Da porre in particolare evidenza il numero di cittadini stranieri che sono divenuti italiani nel corso dell'anno 2014. Il Ministero dell'Interno e la Prefettura di Vicenza hanno sbloccato le domande di cittadinanza italiana: abbiamo pertanto 31 nuovi cittadini italiani, (rispetto ai 4 del 2013!); la maggior parte hanno ottenuto la cittadinanza a seguito di una decenna-

le residenza, altri per aver sposato da più di due anni un coniuge italiano e alcuni per essere figli minori conviventi con un genitore divenuto italiano. Se siamo cresciuti di poco, lo dobbiamo soprattutto a una sostanziale parità tra emigrati ed emigrati: hanno preso la residenza, nel corso del 2014, 288 persone (143 maschi e 145 femmine), quasi tutti provenienti da altri comuni; se ne sono andati in 279 (148 maschi e 131 femmine).

Ripeto ogni anno, anche a costo di essere noioso, che la realtà demografica del nostro Comune è in continua evoluzione e va costantemente monitorata: anche se qualcuno continua a pensare che i servizi demografici producano solo certificati, le cifre che ho esposto sono il frutto di un continuo operare a contatto con la gente, che a buon diritto, ci chiede sempre di più e di meglio. Buon anno a tutti.

Fiorenzo Piola

## GRAZIE LARA



Venerdì 9 gennaio eravamo tanti a salutare Lara nel suo ultimo viaggio. Fabrizio, Giosuè, Noemi, Nicholas, i genitori, il fratello e gli amici, i tanti amici, le mamme con i loro figli, le nonne, i vicini di casa. Un mondo di affetti vecchi e nuovi ha circondato la sua bara. E poi il silenzio, rotto soltanto dalle note di quell'arpa che l'ha accompagnata serenamente davanti all'altare.

Proprio in quei brevi istanti ho pensato: grazie Lara. Che ci hai insegnato il silenzio, il valore della commozione dignitosa e raccolta, il senso dei pallidi sorrisi dei tuoi cari. Sempre più abituati al chiasso, all'applauso facile, alle urla sguaiate è stato dolce accompagnarti, quasi tenendoti per mano, fino a quel confine naturale che è la morte. Tutti abbiamo pensato che non dovevi lasciarci, che dovevi ancora molto alla tua famiglia. Ma non siamo noi che stabiliamo il principio e la fine, la nascita e la morte, l'amore e il dolore. E nel pellegrinaggio che è la nostra vita, in una delle tante stazioni in cui la vita ci fa fermare è scesa Lara. Abbiamo imparato a volerle bene, ad apprezzare le sue tante doti. E lei ha steso la sua mano, inserendosi in questa nostra comunità con una generosità senza pari. Il silenzio nel quale siamo piombati dopo la feroce notizia, non è stata la dimostrazione che non avevamo parole da comunicare o lacrime da versare, ma il segno che il ricordo di Lara non sarà travolto dalle belle parole di circostanza,

ma resterà dormiente nel cuore di tutti quelli che l'hanno tanto amata, pronto a risvegliarsi davanti a ogni piccolo gesto o parola che la ricordi.

Nicholas mi ha scritto: "Mi piaceva come mi salutava la mamma". Questo bimbo ha già chiuso nel suo cuore i momenti più dolci e in fondo più quotidiani della sua mamma. Non li dimenticherà. Io spero che ogni giorno veda nella porta di casa che si chiude, sbucare una mano che lo saluta e un sorriso che lo abbraccia.

Beatrice Dalla Vecchia

## NOVITÀ PER L'IMU

A seguito della pubblicazione del Decreto Legge 24 gennaio 2015 n. 4, si comunica che il Comune di Sovizzo è stato classificato come Comune "Non Montano" pertanto i terreni agricoli non sono più esenti dall'IMU con decorrenza dall'anno 2014. Sono esenti i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva e indivisibile e inusucapibile. Ai sensi dell'art. 1 del Decreto Legge 16 dicembre 2014 n. 185, l'aliquota IMU per i terreni agricoli è 0,76 per cento (7,6 per mille). L'imposta complessivamente dovuta per l'anno 2014 deve essere versata entro la scadenza del 10 febbraio 2015. Si segnala, tuttavia, che i pagamenti effettuati oltre tale data e comunque entro la prima scadenza tributaria del 2015 (16 giugno) non saranno assoggettati a sanzioni né a interessi. Si fa presente, infine, che, vista la ristrettezza dei tempi, per ora non potrà essere garantito il servizio di bollettazione. L'Ufficio Tributi resta comunque a disposizione per le informazioni necessarie sulla modalità di calcolo dell'imposta (Tel. 0444/1802106).

Giancarlo Rigoni

Vice-Sindaco e Assessore al Bilancio

## A PROPOSITO DI CRISI EDILIZIA

Il 18 dicembre scorso l'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) parlando della crisi che sta vivendo il settore dell'edilizia ha detto che le tasse sulla casa sono aumentate in questi ultimi anni in maniera impressionante. Si è passati dai nove miliardi per l'ICI nel 2009 ai 24 miliardi di quest'anno per IMU e TASI (vedi Giornale di Vicenza del 19.12.2014). E nel prossimo gennaio ci sarà da pagare la TARI cioè la tassa sui rifiuti. La Federconsumatori ha valutato che negli ultimi 4 anni questa

tassa è aumentata del 20,65% e quindi molto più dell'inflazione (7%).

È facile capire allora come mai il settore dell'edilizia dal 2008 ad oggi abbia perso 800 mila posti di lavoro. Si spiega così anche la presenza su molte abitazioni, negozi o capannoni del cartello "Vendesi" o "Affittasi". Se un cittadino, oltre alla propria abitazione, possiede un altro immobile, lo Stato lo fa pagare a prescindere dal fatto che l'immobile sia affittato o no, che sia cioè fonte di entrate o causa di perdita. Lo Stato fa pagare sul patrimonio, anche se questo è fonte di perdite dovute ad esempio a lavori di manutenzione o a spese condominiali.

Io non so se questo comportamento dello Stato sia costituzionalmente corretto. Personalmente ritengo che la tassazione di un bene che produce perdite economiche sia ingiusta e assurda. Gli effetti di questo stato di cose sono sotto gli occhi di tutti: la corsa alla svendita degli immobili. Qualche decennio fa l'investimento nel mattone era considerato uno dei più sicuri e più praticati. Oggi la proprietà immobiliare per molti è diventata un peso, un onere di cui, se possibile, si cerca di liberarsi.

Si stanno verificando situazioni paradossali. Ho presente una signora che vive sola ed è proprietaria di un piccolo appartamento in montagna. Ora per l'età e per problemi di salute lei non può più utilizzarlo. Sono mesi che cerca di venderlo, mi ha raccontato, ma non si è presentato nessun possibile acquirente. Sta pensando di regalarlo al Comune, se lo accetterà. Altre persone rifiutano l'eredità o pensano di rendere inagibile l'immobile. Lo stesso discorso vale per le aree fabbricabili che sono tassate anche se il proprietario non può o non vuole più costruire. E allora non pochi cittadini chiedono che quelle aree tornino ad avere destinazione agricola. Senza parlare della nuova tassa, la cosiddetta "perequazione".

Mi domando: è possibile uscire da questa situazione, da questa crisi, che a mia memoria, non ha precedenti nella storia del nostro Paese? Non sarà certo facile, soprattutto perché bisogna far cambiare a molti amministratori e a chi ci governa il modo di pensare. Ricordo che negli anni 1960 - 1970 chi si costruiva una casa che non fosse di lusso aveva la famosa "esenzione venticinquennale": per 25 anni non si pagavano tasse. Se un Comune - come allora anche Sovizzo - era considerato zona depressa, chi costruiva un capanno-

## CENTRO ODONTOIATRICO F.LLI COGO snc di Cogo Giorgio e C.

- Igiene e profilassi
- Ortodonzia adulti e bambini
- Protesi fissa, mobile ed impiantare
- Implantologia
- Implantologia avanzata
- Conservativa
- Gnatologia e posturologia
- Chirurgia orale e parodontale



**DIRETTORE SANITARIO**  
Dott. CLAUDIO MANFRIN

Dott. STEFANO SPIGOLON  
Dott. MARCO FABRIS  
Dott. DAVIDE PARISE  
Dott.ssa YLENIA MILAN  
Dott.ssa CLAUDIA BERTO

Via Alfieri 34 - SOVIZZO (VI) - Tel. 0444 376537 - Cell. 333 7159756



## UN ANNO DI MAS'CERCHEF SOVISSO

È passato già un anno da quando è nata questa piccola avventura goliardico-gastronomica. I grembiuli sono ormai terminati, ma se in futuro dovessero pervenirci nuove richieste potremo sempre farne ricamare degli altri. Ci prendiamo due righe per dirvi che dai nostri e vostri sorrisi ne nasceranno degli altri: abbiamo ormai raggiunto la somma di 500 euro che il Progetto Giulia utilizzerà per donare un po' di aiuto e serenità a qualche bambino. Un ringraziamento a tutti voi: per la vostra generosità, per gli abbracci che ci avete regalato indossando i gloriosi grembiuli di Mas'cerChef Sovisso. Un grazie particolare all'amico Nicola Zanotto (il re dell'ortofrutta al supermercato Ali di Sovizzo) per l'entusiasmo con cui ha collaborato a proporre i nostri grembiuli: la tua generosa disponibilità è stata davvero preziosissima! Un abbraccio a tutti: ad maiora ed alla prossima suinosa iniziativa!

Gli amici di Mas'cerChef Sovisso



ne per alcuni anni non pagava tasse. Se una persona aveva un amico, anche non muratore, che lo aiutava nel cantiere, non violava nessuna legge e non era perseguibile come adesso. La gente poteva aiutarsi e molti sono riusciti a costruirsi la casa: in quegli anni si è parlato di miracolo economico dell'Italia. Da osservare ci sarebbe anche molto altro, per esempio va detto che di case se ne sono costruite molte, forse troppe se si considera l'attuale stagnazione demografica. Personalmente ritengo che sia finita un'epoca storica e non vedo nessuna luce in fondo al tunnel. Ricordo da ultimo che la proprietà di un immobile spesso è frutto di sacrifici e non è un furto, come dicevano i seguaci di Carlo Marx...

Antonio Fongaro

## LA MORETTI A SOVISSO

Nella mattinata di lunedì 26 gennaio Alessandra Moretti, candidata presidente alle elezioni regionali del Veneto, è stata a Sovizzo in piazza e presso gli ambulatori dei medici della medicina di base dove ha ascoltato e dialogato con i cittadini di Sovizzo, proseguendo poi per Gambugliano, Monteviale, Costabissara e Creazzo. In questo lungo tour, che la porterà a visitare tutti i 579 comuni del Veneto, illustrerà le proposte per cambiare la nostra Regione. Un viaggio per raccontare una idea di Veneto, una Regione che possa finalmente rendere orgoglioso ogni cittadino di esserne parte. Alessandra si farà raccontare da coloro che meglio conoscono il territorio, cioè noi cittadini, tutte le occasioni perdute, sprecate o ignorate dalla giunta Zaia, per proporre quindi alternative e speranze concrete. Un modo (viaggiando e ascoltando senza filtri o barriere dei palazzi del potere) per progettare insieme il futuro della nostra Regione e per rispondere alle richieste della nostra terra con serietà e competenza. È una occasione e un'opportunità: insieme si può.

Maurizio Dei Zotti

Circolo PD Sovizzo - Gambugliano

## COMPLIMENTI ANTONIO-TOM!

Scriviamo queste righe non solo perché sollecitati da amici e lettori, ma perché Antonio "Tom Perry" Peretti se le merita proprio. La scorsa domenica 28 dicembre eravamo davvero in tanti nella sala della comunità del Colle a ricordare l'indimenticabile don Arturo Zambon: un incontro riuscitissimo, con momenti di sincera commozione e nostalgia ammirando foto, filmati d'epoca ed autentici cimeli come la mitica Vespetta del compianto sacerdote. Splendide poi le immagini dell'incontro tra Tom Perry e Papa Francesco! Nella lieta occasione sono stati distribuiti dei dvd contenenti le immagini proiettate: sono stati raccolti 200 euro poi devoluti alla Caritas dell'Unità pastorale.

Ringraziamo quindi il caro amico Tom - anche a nome della comunità del Colle - per il suo impegno ed entusiasmo travolgenti, con la preghiera che da Lassù Don Arturo vegli su questo suo "ragazzo", sui suoi cari e sulle tante imprese - anche benefiche - che la sua mente vulcanica partorisce da anni. Ad maiora!

La Redazione

## UN IMPORTANTE SOLLECITO

Chiedo un piccolo spazio a Sovizzo Post per una importante richiesta rivolta ai numerosi amici che si sono resi disponibili a collaborare per la raccolta di firme a sostegno dell'ANFISC per il riconoscimento della fibromialgia. In tanti si sono impegnati a raccogliere le firme presso parenti ed amici, anche fuori dal nostro comune: ora è il momento di raccogliercle per consegnarle tassativamente entro la fine di febbraio. Pertanto chi avesse qualche modulo ancora da consegnare può contattarmi quanto prima direttamente al 347 8683815. Con l'occasione approfitterò per ringraziare dal profondo del mio cuore i tantissimi cittadini che hanno aderito alla petizione ed in special modo quelli che ci hanno dato personalmente una mano per la raccolta delle firme. Prossimamente non mancherò di darvi qualche informazione più dettagliata sull'esito dell'iniziativa: posso però fin d'ora anticiparvi che Sovizzo ha risposto in maniera straordinaria! Un abbraccio a tutti, con la mia immensa gratitudine.

Stefania Griffante

## M'ILLUMINO DI MENO

"M'illumino di meno", che giunge alla sua 11ª edizione, è la più grande campagna radiofonica di sensibilizzazione sulla razionalizzazione dei consumi energetici, ideata e diffusa da Caterpillar - Radio2, che culmina nell'invito rivolto a tutta la nazione allo spegnimento simbolico di monumenti, piazze, vetrine, uffici, aule e private abitazioni tra le 18.00 e le 19.30 della Giornata del Risparmio energetico, che quest'anno sarà venerdì 13 febbraio 2015. Tale invito è stato accolto anche a Sovizzo da un gruppo di cittadini e dalle istituzioni che, accomunati dalla sensibilità al tema della sostenibilità energetica, aderiranno con le seguenti azioni: spegnimento delle luminarie pubbliche nella zona intorno al municipio tra le 18.00 e le 19.30 di venerdì 13 febbraio 2015; concerto a lume di candela che allieterà la piazzetta antistante il Comune nello stesso orario dello spegnimento delle luci.

Tutti i cittadini sono invitati a partecipare al concerto o ad aderire nel privato al "silenzio energetico" utilizzando in modo contenuto l'energia elettrica nella fascia oraria su indicata. Sarà bellissimo ascoltare buona musica tutti insieme e cenare al lume di candela presso la propria abitazione o, ancora, associarsi all'iniziativa

esponendo un lumino sul proprio davanzale.

Gli organizzatori

## LA DUREZZA DEI PADRI

Le recenti festività sono state occasioni di tanti contatti per lo scambio di auguri e per ricorrenti saluti. Così ho potuto stare al telefono qualche minuto con un mio coetaneo, vecchio amico con il quale ho spesso diviso settimane in giro per il Veneto o dalle sue parti nel sud del Brasile. Nel bel mezzo delle inevitabili considerazioni sulla avvilente situazione dei rispettivi paesi e sui problemi che affliggono le nuove generazioni, il mio amico se n'è uscito con una inquietante affermazione, che mi ha fatto successivamente riflettere: "Se i nostri genitori fosse al mondo oggi, sarebbero di certo inquisiti e arrestati." Chiaro! Come è possibile obbligare dei piccoli a lavare i piatti, a spazzare la cucina, prima di costringerli alle operazioni di matematica e al tema di italiano? Come si fa a costringere i bambini a non lasciare alcun avanzo sul piatto, a recitare in ginocchio vicino alla stufa tutte le preghiere, dall'Angelo Custode all'Atto di Dolore, prima di andare a letto? E obbligarli al mattino a rifare il letto, con la piega e tutto il resto... È incredibile come questi insensibili despoti abbiano potuto scorrazzare impuniti nella nostra innocenza, giungendo a farci indossare i vestiti rivoltati dei nostri fratelli maggiori. A tavola "companèdego", con la fettona di polenta e il culo di salsiccia. Hanno sempre dato ragione al nostro maestro di scuola, che in classe ci riempiva di parole e di bacchettate sulle dita, aggiungendo arbitrarie sberle sulla coppa al nostro ritorno a casa. E che crudeltà i riti della tradizione: la Messa Prima, la Messa di Mezzanotte, il digiuno della Vigilia, le semplici arance della Befana! Incredibile: i nostri genitori non avevano l'obbligo di portarci a Gardalano, né il dovere di dotarci di un motorino alla conclusione dell'anno scolastico. Come è stato possibile che questi spietati prevaricatori abbiano potuto operare senza le giuste sanzioni che la legge e le teorie in voga oggi richiederebbero?

Eppure mai come in questi giorni ho ripensato a quel tempo... Che valore avevano gli occhi umidi di mia madre quando mi congedavo dopo una visita? E come sono impagabili quei colloqui di notte con mio padre vicino a quella stufa dove avevo pregato in ginocchio! Amici, è proprio su quelle prepotenze che si sono plasmate, nel bene e nel male, le coscienze di tutta la mia generazione. Ne abbiamo sicuramente combinate di tutti i colori, ce lo faranno pesare finché campiamo, ma a pochi di noi hanno potuto dire "Torni a bordo, cazzo!" Un anno sereno a tutti!

Giacomo Senzaltro

## ASSEMBLEA PRO LOCO SOVISSO

L'assemblea ordinaria della Pro Loco di Sovizzo è convocata per il prossimo lunedì 16 febbraio presso la sala delle conferenze del municipio di Sovizzo. Ricordiamo che per votare bisogna essere stati soci nel 2014 e rinnovare la tessera del 2015. Chi era socio l'anno scorso, non butti via la tessera. Verrà consegnato un bollino che confermerà l'iscrizione al 2015. Per nuovi soci verrà consegnata una tessera nuova. Vi daremo indicazione anche di tutte le convenzioni con negozi in tutto il territorio regionale e nazionale. Un anno fa ci domandavamo, in maniera provocatoria, perché mai venire ad assistere all'Assemblea dei Soci della Pro Loco Sovizzo. Capiamo che possa sembrare noioso l'ascolto dell'elenco delle attività svolte durante il 2014 ed altret-

tanto poco stimolante la carrellata dei numeri di bilancio. L'anno scorso eravamo forse in pochi... ma sicuramente "boni"! Quest'anno speriamo sia cambiata la musica... e quindi perché tu che stai leggendo dovresti venire ad assistere all'assemblea? Non sei venuto ad assistere all'elezione del neonato direttivo, non sei ancora socio, e non hai mai collaborato alle nostre iniziative paesane...

Beh sei ancora in tempo a cambiare idea! La Pro Loco è anche tua, non è di esclusiva "proprietà" dell'attuale Consiglio di Amministrazione (che fra qualche anno potrà non essere più lo stesso), ma è di tutti. Se ci limitassimo a pensare solo al presente o all'attuale gruppo direttivo, non faremmo il bene dell'Associazione: dobbiamo pensare al futuro, allargando sempre di più la base, per dare continuità al bell'operato finora svolto, ma anche per consentire il ricambio di persone e di idee. L'Assemblea non è solo un importate momento istituzionale nella vita dell'Associazione, ma d'ora in poi vuole essere un momento di incontro con il resto della comunità: per scambiarsi idee, opinioni e - perché no - ascoltare le critiche.

Le Pro Loco svolgono un ruolo importante nel tessuto sociale ed economico di tutti quei paesi in cui è stato compreso veramente il senso della loro esistenza ed utilità: associazioni di promozione sociale e del territorio, fulcro e sostegno alle realtà associative senza distinzioni. Quello che ci preme è unire sempre di più la comunità di Sovizzo, le iniziative hanno il compito di farvi ritrovare in Piazza, alla Sagra, in altre parole: unire, unire, unire! Speriamo che queste righe vi abbiano scosso! Abbiamo bisogno del vostro aiuto, in qualsiasi forma! Diventate soci prima di tutto, poi fatevi sentire, fatevi vedere: fare volontariato fa bene! Infine, con qualche giorno di anticipo, vi invitiamo a partecipare numerosi al grande evento della sfilata dei carri mascherati della prossima domenica 22 febbraio: il ritrovo è fissato alle ore 14.00. Vi aspettiamo per vivere un splendidissimo pomeriggio in allegra compagnia!

Per la Pro Loco Sovizzo  
Il Presidente Enrico Pozza

## PICCOLA SANREMO

La primavera si avvicina a grandi passi e la Piccola Sanremo è già pronta per tornare a far battere il cuore dei tanti appassionati delle due ruote: la classica nazionale per Elite e Under 23, infatti, sarà allestita come consuetudine dallo staff dell'Uc Sovizzo per il prossimo 29 marzo. Quella targata 2015 sarà la 49ª perla di una storia legata a doppio filo ai nomi più illustri delle due ruote che, proprio sulle strade beriche, si sono presentati al grande pubblico. "Anche quest'anno possiamo annunciare con gioia che la tradizione della Piccola Sanremo proseguirà" ha spiegato il presidente del sodalizio vicentino, Renato Finetti "Siamo ad un passo dal prestigioso traguardo dei 50 anni a cui ci stiamo già preparando per dar vita a dei festeggiamenti che siano all'altezza del blasone raggiunto dalla nostra manifestazione e, proprio per questo, anche la 49ª edizione sarà ricca di atleti di valore e di spunti di grande interesse. Abbiamo già ricevuto oltre 50 richieste da squadre provenienti da tutte le parti d'Europa e stiamo procedendo alla consueta valutazione per andare a comporre un gruppo di qualità. Come ogni anno voglio ringraziare antipaticamente tutti gli sponsor che ci hanno confermato il proprio appoggio, tra cui la Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola, GT Trevisan, Inglesina, Ali Supermercati, Mainetti, GSA, Saby Sport e Morato Pane e le istituzioni che ci spronano ogni anno a fare meglio a partire dal Comune di

## DIO PROVVEDE... A CASA MARTIN!

A pochi minuti da Sovizzo, in via Paulona di Montecchio Maggiore, vive dallo scorso settembre una famiglia decisamente particolare. Paola ed Eugenio Marrone hanno sei figli: don Francesco (sacerdote in Canada), Romina, Sara, Samuele, Miriam e Teresa. Hanno anche sofferto la perdita di altri sette bambini, in altrettante gravidanze concluse prima del termine senza motivo apparente. Sono devotissimi a Santa Teresa di Lisieux ed ai suoi genitori, i beati Louis e Zelig Martin a cui hanno intitolato la loro casa, "Casa Martin". Alla fine del 2000, come ci racconteranno, matura una decisione fondamentale per le loro vite: adottano Camilla, i gemellini Claudio ed Elisabetta, Michele. Poi ottengono in affidamento Amal, Giulia, Mohamed e Valentina. Tutti i bambini accolti soffrono di disabilità di vario tipo.

Sono originari di Verona. "Vivevamo in una bella casa a Castel d'Azzano, ma avevamo bisogno di più spazio per i nostri ragazzi e per quelli che sarebbero arrivati. Ci servivano tanti soldi - che non avevamo - per i lavori di ampliamento: la Provvidenza ci ha donato la possibilità di trasferirci in questo ex convento di suore di clausura." Sono abituati a leggere lo stupore e certe domande nello sguardo di chi li incontra, lo si capisce subito. Appena si presentano ti accolgono con un sorriso sincero e convincente: hanno una luce particolare negli occhi ed emanano una sensazione di concretezza, senza alcuna esaltazione. Non sono una casa-famiglia e gestiscono un progetto coraggioso: "Dal bozzolo alla farfalla".

Vado dritto al dunque: siete eroi, matti o incoscienti?

"Andiamo per esclusione... Eroi no. Forse incoscienti, razionalmente parlando, perché stiamo facendo qualcosa che va contro ogni regola umana. Matti... sì: ci piace dire che siamo matti di Dio, perché ci siamo innamorati di lui. Bisognerebbe però risalire alle origini, capire cosa sta dietro ad una vicenda come la nostra. È soprattutto una questione di riconoscenza: non tanto per dire grazie a qualcuno per averci donato tanto, ma soprattutto perché ci ha letteralmente salvato la vita." Qui bisogna fare un passo indietro e provare a riassumere il lungo racconto, alla ricerca delle radici di questa storia. "Ci siamo sposati, stavamo bene e non avevamo bisogno di niente e di nessuno. E ci chiedevamo dov'era il trucco: andava tutto troppo bene!". Poi Paola rimane incinta ed iniziano i problemi. "Il mio datore di lavoro mi aveva avvertito: niente gravidanze per un po' di tempo, altrimenti mi avrebbe licenziata. Noi invece ci siamo da subito aperti alla vita, alla volontà di Dio. La concezione cristiana del matrimonio e della famiglia ci apparteneva già: quando capisci di amarti così tanto, non puoi non voler generare amore". Già allora i giovani sposi erano quindi entrambi credenti. Eugenio, tra l'altro, aveva frequentato alcuni anni di seminario. "La nostra era però una religiosità soprattutto tramandata dai genitori, non provata sulla nostra pelle. Religiosismo più che religione".

Le minacce si concretizzano: Paola viene licenziata ed Eugenio, superato l'esame di stato di consulente del lavoro, apre un suo studio. La nuova esperienza lavorativa lo coinvolge sempre di più e così finisce per perdere di vista tutto il resto. "Lavoravo sempre, a volte non tornavo nemmeno a casa tra un giorno e l'altro. La

famiglia, i primi due figli, la vita spirituale: tutto passava in secondo piano". Poi subentrano i problemi economici. Eugenio inizia così ad indebitarsi con varie operazioni finanziarie e scelte sbagliate: alla fine si trova con un buco di oltre quattro miliardi di lire. Partono allora

le denunce, gli accertamenti, i pignoramenti. "La prima volta che sono venuti a prenderci i mobili di casa abbiamo detto al nostro primogenito che stavamo cambiando l'arredamento. Poi si sono portati via anche quelli che ci aveva prestato mia sorella. Infine arriva la vigilia di Natale e mio figlio mi chiede perché noi non abbiamo l'albero di Natale come gli altri bambini: e allora scoppio. Mi sento fallito, distrutto, finito, fino a concepire i pensieri più bui. Poi una corsa folle in autostrada, vomitando contro Dio tutta la mia rabbia. Non c'era nessuno in autostrada a quell'ora... All'improvviso capisco che devo tornare a casa, dove mi aspettava la mia famiglia. E accade un piccolo miracolo, mentre comprendo davvero di essere amato, come mi ribadirà una persona un paio di giorni dopo: in qualunque situazione tu ti trovi, anche di fallimento e peccato, Dio ti ama. Non perché tu sia o meno bravo: semplicemente perché sei tu."

L'incontro con il Cammino neocatecumenale rappresenta l'inizio di una svolta. Per chi non li conosce, i neocatecumenali possono sembrare degli esaltati, addirittura degli incoscienti con famiglie numerosissime. Siamo noi a sbagliare o sono loro ad esagerare? "La verità sta nel mezzo. Non c'è una regola. Il Signore è fantasioso. Santa Teresa ha trovato la salvezza in un convento, noi in una comunità. Il Cammino è stato riconosciuto dalla Chiesa. E come la Chiesa è santa e peccatrice, così lo è anche il Cammino come per altre esperienze di fede: sono le persone a fare la differenza. Nel Cammino abbiamo trovato un aiuto immenso, ma anche persone che in qualche occasione ci hanno fatto soffrire e disorientato in maniera devastante. La chiave sta tutta nell'umiltà. Finché tu sei uno strumento nelle mani del Signore e trasmetti quello che Dio ti dà, va benissimo: non sei tu che operi, ma è Dio che lo fa attraverso di te. E ti assicuro che la gente lo capisce immediatamente. Invece quando cominci ad incensarti, a mettere il tuo io ed orgoglio davanti a Dio... allora è finito tutto. Allora si diventa degli esaltati. I nostri figli continuano a frequentarlo, però noi non facciamo più parte del Cammino perché i nostri catechisti erano degli esaltati e ci hanno buttato fuori: non volevano facessi il diacono permanente e volevano chiudessi il mio spazio "www.buongiorno-nelsignore.it". Come diacono ho fatto voto di obbedienza al vescovo, non a chi si crede dispensatore della volontà di Dio."

Cos'è "www.buongiorno-nelsignore.it"? "E' un sito con una newsletter che gestisco da tempo, distribuita gratuitamente - in quattro lingue - agli oltre seimila indirizzi che si sono finora registrati. È uno stru-



mento con cui racconto la nostra storia ed iniziative. Non siamo qua a fare catechismo o a dire cosa facciamo noi, ma cosa fa il Signore attraverso di noi. E che quindi può fare attraverso di te e ciascuno, nessuno escluso. Non siamo matti né presuntuosi: non diciamo certo che ogni coppia dovrebbe avere sei figli ed adottare dei bambini disabili! Mi vien da ridere pensando che, quando Paola era incinta, avevamo il terrore che i nostri figli non nascessero sani... Raccontiamo - a chi ce lo chiede - la nostra storia per testimoniare che Dio realizza grandi cose anche attraverso le persone più umili e peccatrici: basta che ci fidiamo di lui, con l'umiltà e la capacità di ascoltarlo che viene con la preghiera."

La veglia di preghiera della notte del 23 dicembre del 2000 rappresenta una vera e propria svolta per la famiglia Marrone. Davanti alle reliquie di Santa Teresa vengono posti tanti dubbi e domande... e arrivano risposte importanti, maturano scelte fondamentali. "Francesco ha detto il suo sì al sacerdozio, Romina al matrimonio, Eugenio al diaconato permanente... ed io - racconta Paola - ho finalmente compreso che quei sette angioletti volati in cielo prima della nascita ci chiamavano ad accogliere nuovi figli, anche con l'adozione. All'inizio ci prendevano per matti. Poi abbiamo dato la nostra disponibilità ad accogliere bimbi disabili ed ora che ci conoscono sono i tribunali a contattarci". Papa Francesco ha detto che non bisogna mettere al mondo figli come conigli... "Bisogna leggere con attenzione - sorride Eugenio - le parole del Papa. Lui ha parlato soprattutto di paternità responsabile. Non conta tanto il numero dei figli, ma se ti fidi di Dio. Noi gli abbiamo detto il nostro piccolo "sì" e lasciamo fare a Lui. Noi siamo aperti alla vita, abbiamo messo le nostre vite nelle mani del Signore e lui ci risponde. E non lo fa con un sms: Lui è molto fantasioso, magari si serve di una telefonata, una lettera, un incontro. Penso che bisogna sforzarsi ogni giorno per leggerne i segni anche grazie alla preghiera, ai sacramenti, al dialogo, alla testimonianza. La fede non è oppio, ma un cammino". Di cosa avete paura? "Della nostra poca fede. Se hai paura vuol dire che non ti fidi. E se vivi nella paura non sei libero. A volte siamo troppo abituati a contare solo sulle nostre forze. E se poi pensiamo di essere migliori degli altri, allora è finita...". I vostri figli? Come si rapportano con i loro coetanei alla luce del fatto di vivere in una famiglia particolare come la vostra? "Non è sempre facile, ma noi cerchiamo di accompagnarli con il dialogo, la testimonianza, cercando di essere credibili nello stile di vita che proponiamo loro. E ovviamente la preghiera, soprattutto quella fatta assieme: grazie a Dio, nonostante le inevitabili fragilità, sono abbastanza forti da rispondere per le rime a certe obiezioni e tentazioni."

Casa Martin è ben organizzata, negli spazi e nei tempi. "Mi alzo verso le 4,30 e Paola

alle 5,15. Alle 6,30 le porto il caffè. Poi svegliamo i ragazzi e li prepariamo a turni per la scuola. Quindi io vado in ufficio e Paola si occupa delle attività dei ragazzi, delle visite, terapie e le mille altre incombenze di una mamma. Poi il pomeriggio compiti, attività, la cena da preparare... Il collante di tutta la nostra giornata è comunque la preghiera, individuale e con i ragazzi. Senza la preghiera non troveremmo assolutamente la forza per andare avanti."

A casa Martin c'è posto per tutti. Per chi si trova in difficoltà, ma soprattutto per chi è disposto a dare una mano. "Dal bozzolo alla farfalla" è un progetto per dare vita alla vita, per crescere i bambini in difficoltà e accompagnarli finché potranno spiccare il volo. A breve dovrebbe nascere una onlus. Di che cosa avete più bisogno? "Soprattutto di persone che vengano a darci una mano. I bambini necessitano di fisioterapia, di logopedia, psicomotricità ed altre attività, di qualcuno che li segua nei compiti. E tutto questo con la continuità di cui hanno bisogno i ragazzi, soprattutto quelli con disabilità. Se non arrivano volontari, queste figure dobbiamo pagarle... e non è mai semplice far quadrare i conti. Ci fidiamo comunque della Provvidenza".

Cos'è la Provvidenza? "Madre Teresa diceva che la Provvidenza sei tu che mi ascolti, che mi leggi. Ci vuole fede e preghiera: se gli affidi davvero la tua vita, Dio risponde sempre e lo fa anche concretamente. Ti assicuro che non è incoscienza. Ci sono persone diverse che ci chiedono aiuto e noi cerchiamo di condividere quello che arriva. Anche perché sono convinto che Dio ci abbia destinato un "budget di carità": se ci arriva qualcosa e non lo condividiamo subito con chi ha bisogno, allora il budget rimane completo e il "rubinetto" si chiude."

Quali sono le difficoltà più grosse che incontrate? "Senza dubbio la burocrazia, nelle sue mille sfaccettature. E poi i bambini disabili, per alcune istituzioni, non sono nessuno. Per non parlare di certi istituti che non li aiutano a crescere e farli maturare. Non essendo ancora una Onlus, non riceviamo nessun aiuto, se non quello di volontari e benefattori. Siamo qui a Montecchio da poco e più di qualcuno ci guarda con diffidenza. Vorremmo far passare il messaggio che il nostro progetto non è fine a se stesso, ma è utile anche alle famiglie e alla realtà che ci circonda. A volte ci sono persone che hanno solo bisogno di essere ascoltate. Non cerchiamo tanto un aiuto economico, ma soprattutto persone che possano rendersi utili se hanno tempo libero e non sanno come impiegarlo: qui si possono fare mille cose, dall'aiuto nelle faccende domestiche all'accudire i bambini. Vorremmo che questa realtà, che è una rete di amore, fosse conosciuta il più possibile perché chi ha bisogno o chi vuole donare un po' si sé stesso sa dove poter venire."

Mentre mi accompagnano alla macchina, guardo la foto di Michele con Papa Francesco: l'espressione gioiosa di un bimbo down vale più di un migliaio di certe mie smorfie che a volte mi ostino a chiamare "sorriso". Chi fosse interessato a conoscere meglio questa famiglia speciale può digitare [www.buongiorno-nelsignore.it](http://www.buongiorno-nelsignore.it). Il loro abbraccio, mentre li saluto, vale più di tutte le parole fin qui dette. Dio provvede...

Paolo Fongaro



1964 - 2014



Via Risorgimento, 55 - Sovizzo (VI) - Tel. 0444551031 - [www.dtlidotti.it](http://www.dtlidotti.it)

**DOTTI LINO**  
festeggia 50 anni di attività



1964 - 2014

## L'AGENDA DELL'U.R.P.

### Celebrazioni per il GIORNO DELLA MEMORIA e del GIORNO DEL RICORDO

L'Assessorato alla Cultura e la biblioteca civica invitano allo spettacolo teatrale "Kabaret dei Genocidi", a cura della compagnia Ippogrifo Produzioni. Lo spettacolo è proposto per ricordare il Giorno della Memoria, il Giorno del Ricordo e per commemorare tutti i genocidi della storia. L'appuntamento è per sabato 7 febbraio 2015 alle ore 20.45 nell'auditorium delle scuole elementari di Sovizzo.

**Fondi di garanzia mutui prima casa**  
Il Ministero dell'Economia e della Finanze ha istituito un Fondo di Garanzia, previsto dalla legge di stabilità 2014, con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito da parte delle famiglie per l'acquisto e l'efficientamento energetico delle case di abitazione. I destinatari sono giovani coppie, nuclei familiari mono genitoriali con figli minori e conduttori di alloggi di proprietà degli IACP. Per informazioni consultare il sito del Dipartimento del Tesoro, all'indirizzo: [http://www.dt.tesoro.it/it/news/fondo\\_garanzia.html](http://www.dt.tesoro.it/it/news/fondo_garanzia.html)

### Biglietti lotteria Unicef

Sabato 10 gennaio, presso la sede Unicef di Vicenza sono stati estratti i biglietti vincenti della lotteria "Salviamo insieme i bambini di strada del Bangladesh". S'invita quanti avessero acquistato un biglietto in occasione dello spettacolo teatrale benefico i Tre porcellini svoltosi domenica 23 novembre 2014 a Sovizzo, in occasione della Giornata Mondiale per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, a controllare se sono tra i fortunati possessori dei numeri vincitori estratti, sotto riportati: 1353 - 1404 - 1406 - 1434. Si ricorda che i premi si potranno ritirare presso la sede Unicef di Vicenza, in via Stradella Soccorso Soccorsetto, 3 - 36100 Vicenza, telefono 0444.300484, entro il 31 marzo 2015. La sede è aperta: martedì e giovedì 15.00 - 18.00; sabato 15.00 - 19.00.

### Corso animatori

L'Associazione Noi Spazio Giovani propone un Corso animatori per Grest e Centro Giovanile. Gli incontri si terranno nella Casa del Giovane di Tavernelle nei mesi di febbraio e marzo. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 31 gennaio 2015. Per informazioni e iscrizioni: [noispaziogiovani@gmail.com](mailto:noispaziogiovani@gmail.com); cell.: 377.1148270

Sovizzo, la Regione Veneto, la Provincia di Vicenza e le amministrazioni comunali di Montecchio Maggiore, Creazzo e Altavilla Vicentina".

Una lista sempre folta, quella che comprende gli amici della Piccola Sanremo, che il presidente Finetti ha elencato con un pizzico di emozione: "Purtroppo la scorsa settimana è venuto a mancare Girolamo Trevisan "Mario", il fondatore della GT Trevisan Macchine Utensili. Un'azienda di Sovizzo che da sempre ha messo le proprie risorse a favore del territorio e degli eventi che hanno dato lustro alla nostra comunità come la Piccola Sanremo. Abbiamo perso un amico indimenticabile, a lui dobbiamo un ringraziamento speciale per tutto ciò che ha fatto in questi anni per l'Uc Sovizzo".

Tante, come anticipato, le novità che riguarderanno la gara che si correrà il

## AL CIMITERO DI SOVIZZO

lo, in quel cimitero, non voglio più mettere piede. Almeno, non il primo di novembre; e neanche il due.

Trascorro là, in quel paesino nella provincia di Vicenza, estati calde, afose, a volte annoiandomi, e allora andavo in bicicletta fino a Montecchio per poi scendere la ripida strada che portava ai castelli di Giulietta e Romeo, o alla stazione di Altavilla-Tavernelle, sulla Statale 11 che tutti chiamavano la "Provincià", a veder passare i treni; e c'erano le "stradèe", le strade bianche, sostituite ormai da quasi superstrade. E il "giro-paese", un po' come le "vasche" in uso presso altri centri, ma che qui era un circuito in quanto Sovizzo era costruito intorno al muro di cinta della villa Curti, e questo muro conteneva anche villa Rigoni. Entrambe figuravano nelle poche cartoline che il paesello metteva a disposizione. O altrimenti a pescare, in compagnia di ragazzi che abitavano fuori del paese, nei numerosi canaletti vicino alla loro casa. Parlavano un dialetto considerato rustico, e frequentarli, anzi il conseguente apprendere certi termini e certa pronuncia, mi rendeva oggetto delle canzonature dei miei cugini quando parlavo.

Non c'era neanche un giornalista: i quotidiani li prendeva il fornaio, la fornaia anzi, la Mi(l)èna. Poi quel forno cambiò gestore, la figlia, Dorian, era proprio carina; e in seguito divenne sezione del PCI, ancora adesso se ne vede l'insegna sbiadita.

Vado al cimitero; vi riposa mia madre, che da Roma è voluta andare a tenere compagnia ai suoi genitori. Sulla lapide non c'è scritto prima Lisetta poi Elisabetta perché tutti la conoscevano come Lisetta, e quindi di questo vi si legge. In dialetto, poi, le consonanti sparivano: "De chi sito fio' o ti?", mi domandavano le "vèce". "De 'a Iseta". "Ah, quèa che 'a sta a Roma?" "Quèa, sì".

Quanta gente; sembra uno stadio, non il posticino tranquillo, silenzioso, che mi faceva anche un po' paura perché c'era il corridore ciclista morto a diciannove anni, e un paio di bambini che erano andati in tenerissima età, foto in bianco e nero con loro e la loro espressione malaticcia, vestiti di bianco; e delle tombe sulla nuda terra con delle croci arrugginite e inclinate dagli anni, dove era apposto un nome che si faticava a leggere. E quanti conoscevo, anche se, a leggerne nome e cognome,

scopro allora, come mi capita di scoprire anche oggi, come questi andasse scritti: Bèsse in realtà era Bezze, 'a Nineta Sandri si chiamava Marianna, 'a Efa Genoveffa, Fernando Gaina di cognome faceva Marchezolo (ma tanto qui si dice Marchesó'o), la xia lia, che mia zia poi non era bensì di mia madre e dei suoi fratelli, si chiamava Luigina.

Anche il cimitero ha pagato l'incremento demografico e ha dovuto dare il proprio tributo al cemento armato: allargato a dismisura, vi hanno costruito i soliti anonimi loculi, tre, quattro, cinque piani. Stanno piazzando altoparlanti per la messa che sentirò da fuori. E fuori vado. È un pomeriggio di sole, tiepido, che il mattino nuvoloso non aveva certo lasciato immaginare; sono le tre e mezza del pomeriggio e l'Astro cala lasciando un lato delle colline all'ombra, e in modo straordinariamente nitido, preciso, rispetto alla parte ancora soleggiata; l'autunno offre tutti i suoi colori. In alto, Sovizzo Colle, che ho sempre e soltanto sentito chiamare Sovisso Alto; dietro, Sant'Urban (o SS.ma Trinità, confondo sempre quei minuscoli borghi). Ma immediatamente davanti a me i lavori dell'ultimo decennio o di chissà quando, non c'ero: l'irregimentazione di un fosso, il Mezzaruolo meglio noto come Smerdaró'o, accanto al quale una volta vidi un pezzo di ferro arrugginito, semisepolto, del quale affiorava dal terreno qualche centimetro, tra questo fosso e un campo di sorgo. Tirai e non voleva venir via; alla fine la vinsi io e mi ritrovai in mano una baionetta di chissà quale guerra. Ma il campo di granturco non c'è più: c'è un parcheggio, più il là il campo da calcio, più in là ancora, e già siamo sulla strada per Sovisso Alto, la piscina comunale. A sinistra del parcheggio lo Smerdaró'o è scavalcato da un ameno ponticello: una pista ciclabile che finisce anch'essa sulla strada pa' nar su a Sovisso Alto.

E il ponticello, e quel che vedo della pista, e il parcheggio oggi pieno di automobili, non possono non ricordarmi di due mesi fa, dell'ultimo fine settimana di agosto, quando, trepidante ma senza darlo a vedere all'interessato, qui scorrazzavamo, lui con la sua bicicletta, io con una rimediata, ché tanto nella casa, un tempo dei nonni, una bici c'è sempre stata. Per due giorni di seguito siamo andati là, e anche

ovviamente in piscina; per due volte di seguito è voluto entrare al cimitero a salutare 'la nonna Lisetta che sta in cielo'. Si piazzava davanti alla tomba, si faceva il segno della Croce alla maniera ortodossa, e recitava testualmente la preghiera che meglio rammenta: "Angelo di Dio che sei il mio custode illuminami e custodiscimi reggimi e governa me che ti fui affidato dalla mia Pietà Celeste amen". E a me spuntavano le lacrime mentre sorridevo.

Ma oggi sto male. Mi vengono pensieri empì, eretici, nel trovarmi di fronte alla morte. Mi viene da chiedermi che senso abbia tutto: ci mettono al mondo, noi facciamo altrettanto. È un ciclo, certo. Però immagino il momento nel quale esalerò l'ultimo respiro, e il momento quando toccherà ai figli che ho concepito. Anche a loro toccherà, sì. Messì al mondo per morire. Il prete parla di resurrezione, ma intanto la persona che se n'è andata non c'è più: solo questo ci è dato toccare con mano. Ci incontreremo tutti di là? Chi crede pensa di sì, anzi, ne è certo. E chi non ha il cosiddetto, e certo consolatorio, dono della fede? Ci vede, si vede come polvere che polvere ritorna.

E questi pensieri si mescolano ai ricordi, belli e brutti, di parte della mia vita trascorsa qua, alle estati della mia infanzia e di parte della mia adolescenza trascorse quasi tutte qui, in questo paesello dove adesso c'è anche un rivenditore di pianoforti e supermercati a iosa. E a tutta la mia vita, in fondo.

La messa sembra non voler terminare. Passa mio cugino, giusto una pacca sulle spalle perché non era molto che non ci vedevamo; entra spedito, io lo seguo per qualche passo ma poi ci ripenso e torno fuori. Accendo un'altra sigaretta.

Ma è tutta questa gente, tra la quale molti che riconosco ma che non ho voglia di salutare, almeno qualcuno di essi - non li avevo in simpatia una volta, perché dovrei averli adesso? È tutta questa gente che mi dà noia, o che comunque, per quanto inconsapevolmente, contribuisce al mio malumore.

Tornerò al cimitero, ma da solo o con il bambino, per sentirlo recitare di nuovo '... illuminami e custodiscimi reggimi e governa me che ti fui affidato dalla mia Pietà Celeste amen'.

Enrico Lenaz

## HO UN SOGNO PER MIO FIGLIO

L'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale di Sovizzo organizza una serie di incontri per genitori e nonni dal titolo "Ho un sogno per mio figlio". Gli incontri si terranno presso l'Auditorium di Sovizzo in via Alfieri n. 1 alle ore 20,30 di martedì, ogni tre settimane a partire da martedì 10 febbraio. Il primo incontro sarà rivolto ai genitori di bambini della materna e prima elementare, l'argomento principale sarà "la coppia genitoriale e la condivisione delle scelte educative". L'ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi per lavorare insieme per il bene dei nostri figli.

Gli organizzatori

## FESTA DI CARNEVALE 2015

Per cominciare in allegria il 2015 gli animatori dello Spazio Live invitano i ragazzi delle scuole medie e della prima superiore alla festa di Carnevale che si terrà domenica 15 febbraio dalle 17:00 alle 19:30 presso i locali dell'ex scuola materna Curti di Sovizzo. A suon di musica, balli e frittelle verranno premiate la miglior

maschera, il gruppo mascherato a tema più numeroso e la barzelletta più divertente! Cosa aspettare? Un po' di fantasia e voglia di divertirsi insieme e la festa è fatta! Per partecipare alla festa iscriversi entro il 10/02 (contributo 1€) ai numeri: 3385918242 (Annamaria) 3406047440 (Cinzia). N.B: per motivi di sicurezza non si accettano coriandoli, stelle filanti, bombolette spray...

Gli organizzatori

## INCURSIONI DI PACE

La presente per comunicare che il prossimo incontro organizzato dall'Associazione Incursioni di pace sarà la proiezione del film documentario Holodomor la memoria negata di F. Ferrando e M. Baldini martedì 3 febbraio alle ore 20.30 presso La Sala Civica Corte delle Filande di Montecchio Maggiore - VI - (piazza Alcide De Gasperi). Al termine Francesca Lomasto, coordinatrice dell'Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa di Vicenza e presidente dell'Associazione umanitaria e culturale "Il Ponte-Mict", approfondirà la situazione dell'Ucraina: dai crimini di Stalin alla crisi di oggi.

Gli organizzatori

UC Sovizzo